

Testo Roberta Bellantuono

Foto Michele Camiscia

TEATRO MARRUCINO PERLA D'ABRUZZO

Fin dalla sua nascita, un luogo deputato all'arte e alla bellezza che, nonostante gli anni, grazie a cure e attenzioni, mantiene inalterata l'antica bellezza e guarda al futuro con fiducia e passione, senza dimenticare il glorioso passato e i protagonisti che l'hanno reso grande.

In via Cesare De Lollis, al civico numero 10, si erge un edificio storico, che, nel 2018, spegnerà 200 candeline e che è la sede deputata dalla città di Chieti a incarnare il luogo dove l'arte teatrale incontra il suo pubblico di appassionati. Teatro di Tradizione dal 2003, in un ristretto gruppo di 28 a livello nazionale, unico nel suo genere in Abruzzo, il Marrucino rispetta il suo glorioso passato e si proietta verso un futuro di grandezza e di modernità. La sua antica bellezza risplende ora più che mai, grazie anche agli interventi di riqualificazione che l'hanno visto protagonista.

Il Teatro Marrucino è riuscito a imporsi come importante punto di riferimento culturale anche per le nuove generazioni, per le attività didattiche svolte al suo interno, per la possibilità di visite

guidate con le scuole e per le convenzioni che permettono di assistere al programma della sua stagione, dall'opera sinfonica, alla prosa, dal teatro emergente a quello ragazzi, per proseguire con concerti, operette e opere dialettali: un unicum, insomma, sia per la città di Chieti, che per tutta la regione Abruzzo.

IL GLORIOSO PASSATO

Gli inizi dell'800 furono caratterizzati, in ambito teatrale, da una florida affermazione, che vide in diverse province italiane la realizzazione di nuove costruzioni dedicate, appunto, a questa antica arte. Chieti non fu da meno e per soppiantare quello privato in Largo Teatro Vecchio, si decise di costruire un teatro, dove avviare una nuova stagione di fasti e di prestigio per la città. I lavori durarono dal 1813 fino a dicembre

1817 e nel 1818, venne inaugurato il 'Real Teatro San Ferdinando', omaggio a Ferdinando I di Borbone, Re di Napoli e delle Due Sicilie. I racconti orali parlano della fama delle musiche della 'Cenerentola' di Rossini, le prime a risuonare nel bellissimo teatro nascente, l'11 gennaio 1818. Solo nel 1861, invece, dopo l'Unità d'Italia, la struttura ottenne il nome con cui è conosciuta ancora adesso, 'Teatro Marrucino', in memoria di un'antica popolazione che abitava quelle terre nel periodo di Teate capitale. Nel corso del tempo, sono state apportate modifiche sostanziali al suo interno ed è del 1875 la decisione di arricchire il Marrucino con un pregiato sipario. Per questo importante lavoro, venne chiamato Giovanni Ponticelli, famoso pittore napoletano, conosciuto per i suoi quadri e per aver dipinto il sipario del teatro di Corato e di Salerno.

A sinistra: sipario storico "Trionfo sui Dalmati Partini di Asinio Pollione". (tempera su tela, 1875, di Giovanni Ponticelli, Napoli, 1829-1880).

In queste pagine: l'interno del Teatro Marrucino, la volta e i palchetti.

